

Giovedì della Quinta Settimana di Pasqua (Anno C)**Lectio : Atti degli Apostoli 15, 7 - 21****Giovanni 15, 9 - 11****1) Orazione iniziale**

O Dio, che per la tua grazia da peccatori ci fai giusti e da infelici ci rendi beati, custodisci in noi il tuo dono, perché, giustificati mediante la fede, perseveriamo nel tuo servizio.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 15, 7 - 21

In quei giorni, poiché era sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. Ora dunque, perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro». Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro. Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltate. Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto: "Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riedificherò le rovine e la rialzerò, perché cerchino il Signore anche gli altri uomini e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose, note da sempre". Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe».

3) Commento⁹ su Atti degli Apostoli 15, 7 - 21

● **"In quei giorni, poiché era sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede" (At 15, 7- 9) - Come vivere questa Parola?**

Gli Atti degli Apostoli, narrando quel che capita nella vita dei primi cristiani, ci rivelano anche quel che sempre succede tra i gruppi di persone anche credenti. **C'è chi la pensa in un modo e chi in un altro.** È necessario però che, come accade qui, ci sia una persona meritevole di stima e ascolto, che dica una parola illuminata dalla fede e sia capace di orientare la mente e il cuore dei fedeli.

Qui è Pietro a esprimere qualcosa che in quel momento è rassicurante; Egli infatti non teme di far conoscere la scelta di Dio in ordine alla diffusione del Vangelo.

È Dio che conosce i cuori; dunque Pietro afferma senza paura che anche coloro che sono appena giunti alla fede sono investiti dallo spirito Santo. Egli concede anche a loro quella purificazione del cuore per cui si giunge alla fede, accogliendo cioè quel che il Signore Gesù è venuto a portare.

Interessante il fatto che **Pietro sottolinea l'identica possibilità di accedere a questo cammino di giustizia di verità di amore, senza discriminare affatto quelli che sono arrivati da poco alla scelta cristiana.**

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Signore, questa pericope è luce di verità sempre attuale. Ci mette in guardia dal crederci più a posto degli altri: quasi figli di Dio privilegiati. No! **L'amore, quando è vero, non discrimina**; se mai inonda di grazia e di gioia i cuori più liberi, più ricettivi e pronti ad accogliere la verità, non solo da conoscere ma da vivere.

Ecco la voce di un poeta indiano Kabir : *Nelle tue vene, nelle mie, non scorre che un solo sangue ed è la medesima vita a renderci vivi tutti! Poiché un'unica madre tutti ci ha generato. Ma dove abbiamo imparato a dividerci così?*

● **"Ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue".** (Att 15, 19-21) - **Come vivere questa Parola?**

L'Apostolo Giacomo è un qualificatissimo seguace di Gesù, prescelto con Pietro e Giovanni a vivere i grandi momenti: quello della Trasfigurazione sul monte Tabor e quello dell'Agonia nell'orto degli ulivi.

Qui Giacomo prende la parola per porre fine a una questione spinosa, mostrandosi in piena comunione con quanto era nella mente e nel proposito di Pietro insieme ai loro più stretti collaboratori.

I "perfezionisti" di tutti i tempi sono quelli che tendono ad accollare impossibili pesi di comportamento a chi ha scelto di camminare secondo Dio e la sua legge, che, in sintesi, è amore ricevuto dal Signore e donato al prossimo.

Anche ai primordi dell'era cristiana c'erano dunque quelli che "importunavano" i neoconvertiti aggiungendo pesanti ingiunzioni perché si astenessero da certe cose e ne facessero rigorosamente altre.

Con estrema chiarezza e semplicità, Giacomo precisa quello che va evitato: anzitutto l'idolatria. Essa non è solo l'antico culto a Giove, Marte e compagni, ma oggi soprattutto coincide con l'attaccamento alla ricchezza.

Subito dopo, Giacomo dice che vanno escluse le unioni illegittime (adulterio, abuso o uso sbagliato del sesso ordinato solo al piacere egoico e non soprattutto a collaborare col Creatore per accendere la vita).

E infine Giacomo condanna che si usi la violenza contro uomini e animali.

È interessante sentire riecheggiare questi comandi antichi quanto la legge data a Mosè, e prima ancora scritta nella coscienza dell'uomo.

È bello e anche doveroso chiederci ora: Che cosa facciamo noi per evangelizzare il nostro cuore e, potendo, l'altrui, perché il bene trionfi e il male della violenza sia snidato e vinto?

Signore Gesù, dacci la tua grazia perché noi viviamo giorni sereni con un cuore pacificato che stringe alleanza amicizia e attenzione affettuosa verso tutte le nostre creature: gli uomini anzitutto ma senza escludere gli animali

Ecco la voce di Papa Francesco : *Abbate cura della creazione. Ma soprattutto prendetevi cura delle persone che non hanno il necessario per vivere.*

4) Lettura : dal Vangelo di Giovanni 15, 9 - 11

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

5) Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Giovanni 15, 9 - 11

● **"Se un uomo e una donna sono davvero marito e moglie - dice un proverbio cinese - allora è dolce anche essere mendicanti.** In altre parole, **se ci si ama, si può essere felici anche nelle circostanze più difficili.**

La gioia è il segno del vero credente, che ama Dio e che resta nell'amore di Cristo. **Il cuore dell'uomo, spesso chiuso e diffidente, a volte fatica ad accettare di essere infinitamente amato da Dio**, nonostante i suoi peccati e i suoi rifiuti. **Accettare l'amore non meritato di Cristo,**

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

accettare il fatto che egli ci ama di un amore eterno, significa provare una gioia senza limiti, quella gioia che si esprime nelle lacrime del pentimento e negli inni di lode e di ringraziamento. Perché questa gioia raggiunga la pienezza, l'anima deve restare nel suo amore, deve sforzarsi di fare sempre la sua volontà, essere pronta a portare la propria croce quotidiana, sopportare l'assenza di ogni altra gioia, anche se legittima e persino l'esperienza orrenda del non riconoscere la presenza di Dio, quella notte dell'anima che precede l'alba della gioia eterna, ora e nel mondo futuro.

● **Rimanete nel mio amore, così la vostra gioia sia piena.**

Oggi Gesù ci chiede ancora di rimanere nel suo amore. Abbiamo una precisazione in più, e non è secondaria. Gesù ci fornisce anche la motivazione di questo invito. È per noi stessi, per la nostra vita. **Una vita piena e che abbia senso è la vita di chi rimane nell'amore di Gesù.** La frenesia del mondo di oggi può aver un pericolo: far perdere l'essenziale della vita. Le troppe cose da fare non sono più soltanto doni preziosi di un mondo che progredisce ma diventano, troppo spesso, assilli che rompono il respiro. L'affanno di oggi può recare anche delle soddisfazioni; talvolta però marchiate dalla superficialità e dalla loro provvisorietà. Possiamo anche godere per un poco; non è però la gioia piena alla quale ci invita lo stesso Gesù. È proprio in questo aggettivo che troviamo il punto centrale di questo brano evangelico. **Non è una gioia qualsiasi quella che riceviamo dall'amore di Cristo.** Non è legata alla soddisfazione momentanea; non è effetto di un particolare stato d'animo che può essere passeggero. La pienezza della gioia si radica nella completezza dell'amore di Cristo. È una predisposizione del cuore e dell'animo all'opera dello Spirito Santo. Diventa, quindi, esperienza di vita in Cristo. Ciò diventa motivo per la nostra preghiera quotidiana.

● **«La mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».** (Gv 15,10) - **Come vivere questa Parola?**

La gioia è la manifestazione del credente che nulla antepone all'amore di Dio e vive alla presenza di Cristo. Dio ci ha amato per primo e si è manifestato nel suo Figlio, che per noi ha sofferto ed è risorto. **Per provare la gioia, il cristiano deve restare nell'amore di Dio**, cercare di fare la sua volontà, sopportare le prove inevitabili della vita, senza cedere alla disperazione o allo sconforto.

La gioia che ci dona il Cristo non è una manifestazione passeggera e spontanea di un sentimento, non è una emozione momentanea, ma è una predisposizione del cuore e dell'anima che ha la sua sorgente nello Spirito Santo. Se crediamo veramente in Dio, dimoriamo nel suo amore, avvertiamo la tenerezza di sentirci compresi, considerati e amati e diffondiamo gioia attorno a noi.

Attraverso la preghiera, la lettura meditata della Paola di Dio e soprattutto attraverso la carità e il servizio concreti ai bisognosi, noi cambiamo la nostra vita e la gioia diventerà una caratteristica fondamentale del nostro essere cristiani. La gioia, come il bene, si diffonde da se stessa: se incontriamo una persona gioiosa, quasi spontaneamente anche noi ci sentiamo portati a gioire.

Ecco la voce di un grande romanziere moderno G. Bernanos (Diario di un curato di campagna, Mondadori, Verona 1965, pag. 30. - frase detta dal curato di Torcy dice al giovane «curato di campagna»): **«Il contrario di un popolo cristiano è un popolo triste».**

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Preghiamo per il Papa, perchè sappia discernere i segni dei tempi e la presenza operante dello Spirito e li indichi con autorevolezza a tutti i cristiani ?
- Preghiamo per tutti coloro che cercano Dio, invocando il suo nome, perchè sappiamo scoprire il volto di Cristo rivelatore del Padre ?
- Preghiamo per ogni uomo che vive le varie esperienze dell'amore umano nella famiglia, nell'amicizia e nella solidarietà, perchè sappia comprendere il valore profondo della carità cristiana?
- Preghiamo per le autorità religiose e politiche dei popoli, perchè rispettino i diritti di libertà dei loro cittadini e non si lascino vincere da discriminazioni o favoritismi ?
- Preghiamo per noi che siamo stati generati nel battesimo dall'amore del Padre, perchè come discepoli di Cristo imitiamo la sua osservanza della volontà divina, per godere della sua gioia piena?
- Preghiamo per chi ha difficoltà ad accettare l'insegnamento del Magistero della Chiesa?
- Preghiamo per chi non tiene conto dei comandamenti del Signore ?

7) Preghiera : Salmo 95

Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

*Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.*

*Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.*

*Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine.*